



Ecco la nuova chiesa del Maristella

*Verrà presentata nel convegno su "Architettura e liturgia". Ieri l'anticipazione
Nella progettazione si è puntato alla "salvaguardia del creato"*

Durante la conferenza stampa di ieri mattina tenutasi presso il Centro Pastorale Diocesano e dedicata alla presentazione del progetto per la nuova chiesa in quartiere Maristella intitolata all'Immacolata Concezione, l'architetto Anna Galimberti ha dichiarato che è un grande onore, per qualsiasi professionista, giungere alla progettazione di una chiesa ed è anche un grande impegno di studio e di aggiornamento perché, partendo dalla liturgia, si possa giungere al progetto che ne tenga conto, pur restando fedeli alle proprie volontà espressive.

Crediamo che anche per la comunità parrocchiale di riferimento e per la Chiesa cremonese in generale, impegnarsi per questa realizzazione sia momento importante e delicato, non solo per l'impegno economico che rappresenta, non certo indifferente, ma per realizzare un'opera che ben s'inserisca nell'ambiente, rappresenti un punto di riferimento per la comunità e sia segno nel tempo della volontà di ricerca di una "bellezza architettonica".

Del resto la ricerca della bellezza è stata ampiamente sollecitata da Papa Benedetto XVI nel suo discorso agli artisti di tutto il mondo convenuti nel novembre scorso ad incontrarlo nella Cappella Sistina, "santuario della bellezza", discorso durante il quale li ha definiti "Custodi della bellezza, testimoni di speranza".

IDEE DI FONDO - Il progetto della nuova chiesa, realizzato dallo studio "Biplano Living Concept" di Persico Dosimo, è pienamente in linea con le indicazioni della CEI e si basa sulla filosofia del benessere, intesa come "qualità del costruire armonia con il luogo e salvaguardia del creato".

Finalmente sentiamo parlare in termini concreti anche a Cremona di "salvaguardia del creato" che vede come stimolo la festa che la Chiesa ha istituito da alcuni anni per ogni primo giorno di settembre con l'intento di sensibilizzare i cristiani ad un impegno costante in questo settore; noi, come giornale, abbiamo sempre cercato di parlare di questa festa ed oggi non possiamo che essere felici della scelta.

Tornando al progetto, possiamo segnalare le caratteristiche più significative: la ricerca etica di comfort e di efficienza energetica, il corretto



Qui sopra, da sinistra mons. Carlo Abbiati, don Daniele Piazzi, don Pierluigi Codazzi, don Claudio Rasoli, il geometra Pietro Alquati e l'architetto Anna Galimberti

orientamento dell'edificio, la scelta di un particolare sistema costruttivo e di materiali altamente perforanti, l'utilizzo di impianti tecnologicamente avanzati.

Il geometra Pietro Alquati, uno dei curatori del progetto, ha parlato della ricerca del comfort interno con un edificio ben isolato, dotato di fonti energetiche sia biotermiche che fotovoltaiche ed ha voluto valorizzare il tipo di lavoro svolto che ha visto una costante relazione fra le varie competenze coinvolte.

Per il posizionamento della chiesa, la soluzione adottata trova un'adeguata valorizzazione dei due ingressi pedonali, da via Persico e da via Agreste, che confluiscono entrambi direttamente nel sagrato d'ingresso della chiesa, lasciando una buona vi-

sibilità alla facciata principale della stessa che si apre verso via Persico.

Infine il linguaggio architettonico adottato per mettersi al servizio della "bellezza del creato dalla quale per analogia si conosce il Creatore" (monsignor Gianfranco Ravasi), si è espresso attraverso la purezza delle linee che generano volumi semplici, espressione di una contemporaneità che affonda le sue radici nella tradizione.

C'è da augurarsi, e particolarmente il parroco don Pierluigi Codazzi se lo augura, che nel tempo e con la collaborazione piena dell'Amministrazione comunale, si possa trovare una soluzione tecnica per collegare, senza il pericolo che il traffico della via Persico rappresenta, la nuova chiesa, l'oratorio ed il sagrato consi-

derato come punto d'incontro per questo quartiere molto isolato, alla parte abitativa del quartiere Maristella.

ARCHITETTURA E LITURGIA - Lo schema che guida l'impianto liturgico è quello definito "a calice aperto" e tiene conto della posizione dell'assemblea dei fedeli, della dislocazione dell'altare e del celebrante, del posizionamento della Schola Cantorum tra i banchi dell'assemblea e di quello del fonte battesimale; l'illuminazione ha previsto quattro "scene" di luce principale.

La struttura architettonica pulsa secondo due movenze.

La prima è orizzontale: lo spazio storico dell'assemblea, la casa terrena della vita cristiana, è come accarezzata dalla parabola sinuosa della copertura che la sorvola appena.

La seconda è verticale: la parabola anziché planare come nella copertura, s'innalza prendendo la forma di un elemento a torre a cui non si è voluto attribuire la funzione di campanile, ma che si è voluto mantenere nella totale e semplice funzione di segno.

La croce, elemento di riconoscibilità pubblica dell'edificio è associata al complesso campanario, posto nei pressi dell'accesso della strada.

Si è cercato, come ha affermato don Daniele Piazzi, responsabile dell'Ufficio diocesano per il Culto divino, di studiare uno spazio sacro inserito nel contesto urbano, una "casa fra le case".

STRUTTURA INNOVATIVA E



AMBIENTE - Per ottenere un ambiente confortevole, con il massimo di contenimento dei consumi energetici sia invernali che estivi, si sono previste le tecniche più aggiornate che permettono un consistente risparmio energetico e uno sfruttamento di risorse a zero costo come l'utilizzo di una fonte energetica geotermica, ricavata dal sottosuolo mediante sonde verticali; le pompe di calore trasformano quest'energia ricavata gratuitamente dal terreno con l'ausilio di energia elettrica, operando con rendimenti altissimi e il minimo impatto ambientale.

Queste soluzioni assieme alla valutazione rispetto alla zona sismica, al numero degli abitanti e alla situazione di isolamento del quartiere, puntando sul recupero di sicurezza per i fedeli, sono gli elementi che, secondo quanto affermato da monsignor Carlo Abbiati, verranno tenuti in considerazione dalla CEI per la vincolante approvazione del progetto e la concessione del consistente contributo proveniente dai fondi dell'8 per mille, che si aggiungerà a quello a carico della Diocesi e a quello che verrà sostenuto dalla comunità parrocchiale.

Don Codazzi ha fornito le indicazioni che giustificano questa scelta: superare il senso di provvisorietà dell'attuale capannone, rispondere al crescente insediamento abitativo del quartiere e frenare il fenomeno di dispersione in altre parrocchie con una chiesa adeguata e ben inserita nella potenzialità del quartiere stesso.

Per arrivare a questo si è percorso un itinerario d'ascolto e di sensibilizzazione che, partito dalle scelte come consiglio parrocchiale e dall'interessamento di giovani tecnici della comunità, ha portato ad un'assemblea aperta a tutti durante la quale sono state presentate le idee progettuali.

Il prossimo venerdì 7 maggio è previsto, a partire dalle 15 presso il teatro Monteverdi, un importante convegno organizzato dallo studio BIPLANO Living Concept con la partecipazione di eminenti personalità e studiosi, dal titolo "Architettura e liturgia: celebrare a tre dimensioni - Una nuova chiesa per la parrocchia Immacolata Concezione al Maristella in Cremona".

Giorgio Bonali